





*L'ultima immagine nota del museo kircheriano nel XIX secolo*



*Il museo kircheriano nel XVII secolo*

Verso l'inizio del Novecento in Italia, dove la produzione di strumenti era quantitativamente limitata, molte collezioni universitarie e scolastiche si trovarono ad essere abbastanza complete grazie all'importazione da altri paesi europei (prevalentemente Francia, Inghilterra e Germania). Se durante la Prima Guerra Mondiale ci fu un rallentamento nella crescita di queste raccolte, nel secondo dopoguerra le cose cambiarono radicalmente: molte collezioni ottocentesche vennero accatastate in solai e cantine, furono spesso smembrate e vendute al prezzo corrente dei rottami metallici. In quegli anni infatti ad un giusto desiderio di rinnovamento sia delle strutture materiali che degli schemi educativi, corrispondeva una tendenza ad eliminare tutto ciò che ricordava troppo un passato ormai lontano: gli strumenti scientifici dei gabinetti ottocenteschi subirono in molti casi una triste sorte. Si aggiunga a ciò che l'incremento demografico e la necessità di reperire nuove aule spingeva spesso le scuole a un frettoloso sgombero degli ambienti destinati ad ospitare le collezioni scientifiche.

**Le cose cominciarono a cambiare verso l'inizio degli anni '80: la storia della scienza non viene più considerata unicamente come storia della filosofia della scienza e delle metodologie e delle idee scientifiche, ma anche come storia degli strumenti scientifici di cui la scienza si avvale per le sue osservazioni.**

**Inoltre, un crescente interesse per le metodologie didattiche utilizzate nella scuola dal secolo XIX ai nostri giorni ha condotto a rivalutare le antiche strumentazioni scientifiche**



*Le soffitte in cui giacevano accatastate gran parte delle collezioni*



*La collezione di fisica nel 1986 prima del restauro*

Negli ultimi venti anni sono state riscoperte numerose collezioni nascoste o dimenticate: le prime importanti operazioni di recupero hanno avuto luogo in ambito universitario, oppure sono state organizzate sotto la direzione dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze.

Dal 1990 le settimane della cultura scientifica hanno accelerato questa tendenza e, grazie ad uno spirito di competizione sorto tra i vari istituti hanno permesso di valorizzare e di aprire al pubblico collezioni scientifiche del tutto sconosciute. In occasione di queste manifestazioni sono stati prodotti diversi cataloghi che anche se non sempre compilati con assoluto rigore scientifico, hanno avuto il merito di illustrare queste raccolte.

Anche il riordino e la catalogazione delle collezioni scientifiche del liceo Visconti rientrano nel quadro di riscoperta del patrimonio scientifico che ha prodotto in tutta Italia dei risultati molto interessanti.